

## Via al fondo

Hong Kong  
in missione  
per studiare  
il piano Fico

Mentre Oscar Farinetti sta dando gli ultimi ritocchi al nuovo Eataly di Milano (aprirà i battenti il 18 marzo all'ex Teatro Smeraldo), la prossima settimana la grande avventura bolognese di Fico comincerà a prendere forma e a farsi conoscere dagli investitori esteri. Lunedì infatti verrà costituito il fondo immobiliare «Pai - Parchi agroalimentari italiani», il braccio operativo incaricato della realizzazione di Eataly World che verrà gestito dalla società Prelios Sgr. Obiettivo: aprire i battenti al Caab di zona Roveri nel 2015, in tempo per agganciare i visitatori di Expo 2015. «Nel frattempo — ha spiegato il presidente del Centro agroalimentare, Andrea Segre — prosegue l'internazionalizzazione del progetto Fic». Una delegazione del fondo sovrano immobiliare di Hong Kong «The Link», Uni-China & Development Company Limited, Goldrise Investment Limited, Wang On Majorluck Limited è infatti attesa in città lunedì e martedì. I manager faranno un sopralluogo alla futura sede di Fico. «L'interesse verso "l'italian food" è in costante aumento e il nostro progetto sembra poterlo rappresentare al meglio, come ho personalmente riscontrato nelle presentazioni dei mesi scorsi, e come dimostra l'imminente visita di lunedì prossimo — ha detto il direttore generale di Caab Alessandro Bonfiglioli — Del resto anche *Wall Street Journal* dedica sul suo sito un ampio servizio alla Fabbrica Italiana Contadina e all'idea di un parco tematico che esprime e

racconta il meglio dell'eccellenza agroalimentare italiana». Il reperimento di fondi per Fico proseguirà in queste settimane «per garantire — hanno sottolineato i vertici di Caab — che ogni tappa legata al progetto, incluso lo spostamento del mercato agroalimentare nella contigua area del Centro agroalimentare predisposta con la massima funzionalità per gli operatori e i grossisti, possa essere concretizzata senza alcun costo per i bilanci pubblici e quindi totalmente in carico alle quote private di investimento per Fico». Il fondo costituito ha già raccolto 85 milioni dagli investitori locali, ma ambisce ad arrivare a quota 400 milioni, è il pensiero di Paolo Scordino, ad di Prelios. Intanto, Palazzo d'Accursio continua a lavorare al progetto di filobus in sede protetta dopo la bocciatura del collegamento ferroviario con la stazione, ritenuto troppo costoso.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

